

“Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?”

Riflessioni sul Salmo 8

a) Autorevoli testimonianze

Il salmo ci offre l'occasione di riflettere sulla nobiltà e grandezza dell'uomo. “Ogni uomo è un meraviglioso universo – scriveva il grande scienziato Enrico Medi –; completo in sé, anima e corpo. Nessuna stella, nessuna galassia può vantare lo splendore, la perfezione, l'altezza di un corpo umano. Distruggere una sola di queste opere d'arte di Dio è un delitto che grida orrore nell'universo.

Eppure in un mondo che si ritiene tanto progredito, si tiene in così poco conto la vita umana. Gli uomini sono contati, numerati, sommati come cose, come oggetti: sono valutati per quello che rendono, non per quello che sono; per il voto che danno, non per la coscienza che portano. Difendere la vita: ecco la missione dell'uomo. Bisogna costruire un mondo che trovi la sua felicità nel salvare la vita, non nell'uccidere; nell'elevare l'amore, non nel calpestarlo; nella collaborazione, non nella lotta”.

Il noto vescovo emerito, mons. Antonio Riboldi confida testualmente: “Quando penso o vedo un uomo, mi viene sem-

l'uomo non va giudicato in base alla capacità di produrre. La priorità data all'avere è un errore fondamentale nella nostra società. Occorre dare il primo posto alla “relazione Io-Tu” (M. Buber)

pre in mente il salmo 8”. Egli stesso racconta che «un giorno in visita ad una ricca famiglia, conversando con loro giocherellavo con qualcosa che mi sembrava un pezzo di vetro rotto. La padrona di casa, inorridita, mi chiese di restituirglielo dicendomi tra lo stupito e lo scandalizzato: “Me lo ridia. Lo sa che è un diamante prezioso?”».

Ecco, a volte ho l'impressione che noi uomini siamo diventati giocattoli senza valore nelle mani degli altri, cose da nulla. Tocca allora a ciascuno di noi prendere coscienza della nostra dignità; viverla, difenderla e donarla a chi l'ha persa. Come faceva Madre Teresa con i poveri di Calcutta. Come fanno tutti i testimoni della carità di Cristo. Come dobbiamo fare noi. Ci tolgano pure tutto, ricordo spesso a me stesso, ma non la dignità di persona umana con i suoi diritti. Lì è la nostra ricchezza, lì la gloria dataci dal Padre».



b) Ogni uomo è unico, irrepetibile e insostituibile

Ogni uomo, qualunque sia la sua riuscita in società e a prescindere dal proprio quoziente intellettivo, è un capolavoro di Dio che suscita sempre sorpresa e stupore. L'uomo in quanto tale, senza aggettivi, ruoli, titoli e benemerienze, l'uomo come soggetto vivente nella sua totalità unificata, l'uomo nella sua realtà essenziale rivela una straordinaria meravigliosa ricchezza, un'assoluta e inviolabile dignità. È il vero grande della storia. E tuttavia è sempre in agguato la tentazione di elencare i suoi difetti, misconoscendo totalmente i pregi.

Lo scrittore e giornalista francese Jean-Claude Guillebaud, nella sua opera *Le principe d'humanité*, ha lanciato un preoccupante allarme: Oggi è seriamente a rischio il principio stesso di umanità: è appannata, se non addirittura sfocata e irriconoscibile la dignità unica di ogni perso-

La tecnologia ha compiuto passi da gigante ed è in continua evoluzione; al contrario i rapporti tra i singoli e tra le nazioni, nonostante il "villaggio globale", sono fortemente conflittuali

na. La civiltà dei voli interplanetari corre il rischio di una spaventosa regressione in chiave antropologica: la svalutazione dell'uomo!

Già il noto teologo ebreo Abraham J. Heschel, nel suo libro *Chi è l'uomo?* ricorda che nella Germania nazista prevalse esclusivamente la cultura del deprezzamento dell'uomo da arrivare a dichiarare che "il corpo umano contiene una quantità di grasso sufficiente per produrre sette pezzi di sapone, abbastanza ferro per produrre un chiodo di media grandezza, una quantità di fosforo sufficiente per allestire duemila capocchie di fiammiferi".

Chi è l'uomo? È la **prima realtà indispensabile** per la costituzione di una comunità; "è il principio, il soggetto e il fine di tutte le istituzioni sociali"

Sonda spaziale
Space Shuttle
Atlantis STS-132 e
lancio dalla NASA



(Gaudium et Spes, 25). Oggi, più di ieri, l'uomo è il valore primo, attorno al quale si muovono tutti gli altri. Egli ha, per sua natura, nobiltà e dignità proprie. E ognuno è unico, un esemplare in esclusiva, sacro e inconfondibile. "La mia esistenza è un evento originale – dichiara Abraham J. Heschel –. Non vi sono due esseri umani uguali. L'elemento fondamentale dell'essere uomini è l'unicità. Ogni essere umano ha da dire, da pensare e da fare qualcosa che non ha precedenti. Essere uomini è una cosa sempre nuova... È una sorpresa, non una conclusione scontata. Ogni individuo è una scoperta, un esemplare esclusivo".

E di conseguenza è **irrepetibile**. È a tutti noi noto il proverbio popolare che recita: "Dio fa ognuno di noi e poi getta via lo stampo". Lo ripeteva sovente il fervente cattolico Giorgio La Pira con una intensa carica di entusiasmo, quasi a voler rendere grazie al Creatore, il quale non lavora in serie e non ha bisogno dell'aiuto di qualcuno per "sfornare" questi capolavori del suo amore. Ogni giorno offre all'umanità modelli originali. L'esperienza quotidiana poi conferma a iosa che ognuno ha doni, qualità e prerogative in esclusiva.

Ognuno infine è **insostituibile**. Ogni individuo è come una nota che non può essere confusa

e tanto meno sostituita con un'altra nel concerto della creazione. "Se non mi realizzo – scrive don Pronzato – se non sono me stesso, privo il mondo e la Chiesa di qualcosa che soltanto io sono in grado di produrre..."

La vita non può fare a meno di me, per cui non mi è consentito concedermi turni di assenza dalla vita". Si tenga ben presente che nel ruolo che sono chiamato a svolgere in seno alla comunità posso essere sostituito, ma per il progetto che sono chiamato a realizzare non posso essere in alcun modo sostituito.

*Occorre riscoprire il valore
"indispensabile, irrepetibile
e insostituibile" di ogni
persona*

UBALDO
TERRINONI

